

I CANI più fedeli dell'anno

I quattrozampe sono tornati in passerella a San Rocco SI CHIAMA "ERA" E HA SALVATO LA VITA

«L'ho chiamata Era, il nome della dea simbolo di fedeltà», dice la sua padrona • «È stata

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli
(Genova), agosto

La mia amata Era ha salvato la vita a un uomo. Stavamo camminando in montagna quando, con determinazione, mi ha condotto lungo un sentiero dove, nascosta alla vista, una persona si era accasciata, priva di sensi, per un malore. Per questo suo atto di fedeltà nei confronti degli uomini, la mia Era, una femmina di lupo cecoslovacco, di tre anni e mezzo, ha vinto il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane". La qualificata giuria ha ritenuto che lei fosse la più meritevole, fra tutti gli altri cani che hanno ricevuto la coccarda del premio per i loro atti eroici».

Con queste parole piene di orgoglio, Sara Meloni, ventisette anni, impiegata, che vive a Telgate, in provincia di Bergamo, racconta perché la sua Era ha vinto il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane". La manifestazione, giunta alla sua sessantaduesima edizione, che si svolge a San Rocco di Camogli, in provincia di Genova, premia i migliori amici dell'uomo che si sono particolarmente distinti per la loro fedeltà, il coraggio e l'amore.

«L'impresa di Era mi ha reso fiera di lei», spiega Sara Meloni. «Sapevo che era un cane speciale fin da quando ci siamo incontrate la prima volta. Aveva solo due mesi, era la più festosa di tutti i cuccioli dell'allevamento e anche la più affettuosa. Così ho deciso di darle il nome di Era, la divinità greca per eccellenza, simbolo di fedeltà e di protezione. Evidentemente mi sono subito resa conto che lei aveva queste qualità, grazie alle quali ha compiuto un gesto da vera eroina quel giorno speciale, il 31 dicembre 2022».

Che cosa è accaduto?

«Splendeva il sole e avevo deciso di andare in montagna con Era e con mio padre», ricorda Sara Meloni. «Avevamo iniziato a percorrere un sentiero verso il rifugio Capanna 2000, sopra la località di Oltre il Colle, in Valle Seriana. Camminavamo tranquilli, quando abbiamo incontrato un signore. L'abbiamo salutato e poi abbiamo proseguito lungo la strada e, siccome non c'era nessuno nei dintorni, ho lasciato libera Era, togliendole il guinzaglio. Lei ama correre all'impazzata e, soprattutto, tuffarsi nella neve, come fanno i bambini. Intanto mio padre e io proseguivamo nel nostro cammino. All'improvviso, però, Era si è fermata, ha smesso di correre. L'ho guardata e le ho chiesto: "Che cosa c'è? Dai, andiamo". Ma lei rimaneva ferma, con lo sguardo rivolto indietro. Ho fatto alcuni passi e le ho detto: "Ti lascio lì", sapendo bene che a quelle parole corre sempre da me. Invece, non si è mossa e ha cominciato a guaire. Era agitata e addirittura ha iniziato ad abbaiare, cosa che fa raramente. Vedendo che non la seguivo è corsa da me, mi ha leccato una mano ed è tornata sui propri passi. Così ho deciso di seguirla e, dopo pochi metri, mi sono resa conto di quello che Era aveva percepito con il suo istinto».

Che cosa ha visto?

«Proprio sotto il sentiero, poco visibile ai passanti, c'era un uomo accasciato a terra, privo di sensi», racconta Sara Meloni. «Si trattava della stessa persona che, poco prima, avevamo incrociato e salutato. Appena mi sono avvicinata a lui, Era finalmente si è calmata, si è seduta accanto a me e ha iniziato a fissarmi: "Hai visto?", pareva che mi volesse di-



124113

di Camogli per ritirare il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane"

A UN UOMO CHE AVEVA AVUTO UN MALORE IN UN BOSCO

premiata perché continuando ad abbaiare mi ha portato da un uomo che stava molto male»

«È il cane
 più fedele
 e più buono
 d'Italia»



«SONO ORGOGLIOSA DI LEI» San Rocco di Camogli (Genova). Era, 3 anni e mezzo, femmina di lupo cecoslovacco, vincitrice del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", è con la sua padrona, Sara Meloni, 27 anni, impiegata, di Telgate, in provincia di Bergamo; nella pagina a sinistra, la vediamo con la coccarda del prestigioso riconoscimento. «La mia Era è il cane più fedele e più buono d'Italia, perché ha salvato la vita a un uomo che si era sentito male in un bosco e io sono orgogliosa di lei», dice Sara Meloni.

re "non stavo facendo i capricci". Immediatamente ho chiamato i soccorsi spiegando che cosa stava accadendo e poco dopo è arrivato un elicottero del 118, perché essendo in una zona montana difficilmente raggiungibile era impossibile arrivare sul posto con un'ambulanza».

Durante le operazioni di soccorso, come si è comportata Era?

«Per tutto il tempo si è seduta vicino a mio padre», ricorda Sara Meloni. «Ha sempre tenuto sotto controllo la situazione, senza mai distogliere lo sguardo da me e dal signore che stava male. Addirittura se si accalcava gente per vedere che cos'era accaduto, lei si alzava e senza infastidire nessuno si metteva tra loro e noi che stavamo aiutando l'infortunato. Soltanto quando l'elicottero si è alzato in volo Era si è rilassata. Io, invece, ero tesa e non avevo ancora compreso la portata del gesto eroico della mia lupacchiotta. L'ho capito fino in fondo solo quando la compagna dell'uomo che abbiamo soccorso si è avvicinata a me e a Era e le ha detto: "Grazie, sei stata bravissima. Se non ci fossi stata tu i soccorsi non sarebbero stati così tempestivi e il mio compagno non ci sarebbe più". Poi è stato molto emozionante anche incontrare l'escursionista che abbiamo soccorso. Appena è stato dimesso dall'ospedale, ha voluto conoscere Era. "Grazie", le ha detto accarezzandola "sono ancora vivo per merito tuo". Queste parole stupende danno il giusto significato al prestigioso riconoscimento che è stato attribuito a Era, come vincitrice del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di San Rocco di Camogli».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA